



Foto di gruppo Renzo Piano con [Carlo Petrini](#) e il rettore Biolatti

Agli studenti di Pollenzo

I consigli di Piano “Osate sulle idee”

di **Cristina Palazzo**

«Quando è stato il momento in cui voi avete avuto la prima vostra idea?». È la domanda che ha aperto la lectio magistralis dell'architetto e senatore a vita Renzo Piano per l'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Nell'ateneo prossimo a festeggiare i primi 18 anni, Renzo Piano davanti a studenti, docenti e invitati ha innanzitutto ricordato la sua prima idea: «un pasticcio in camera mia, il mio primo piccolo modello». Aveva circa 10 anni e suo fratello gli disse che il modello era bello «ma se non c'è nessuno che ti dice bravo, non puoi capirlo - ha spiegato agli studenti -. Ed è così che si entra nel mondo, prendendo il coraggio di dire la propria idea, bisogna osare dirla. E inizia quella interminabile partita a ping pong che è la vita. E questo comincia dalla scuola».

Piano, introdotto dal neoretore Bartolomeo Biolatti dopo i saluti del fondatore di [Slow Food](#) e presidente di Unisg [Carlo Petrini](#), si è rivolto ai ragazzi con un inno al coraggio, al credere ai barlumi di idee. «Al primo apparire - ammette - l'idea vi sembra un'idea di un altro, ma poi ci

aggiungete del vostro. E non abbiate paura di rubare. Ho passato la mia vita a rubare e ho cercato di restituire. È così che si vive, e ci vuole un po' di coraggio. Per avere idee, occorre deciderlo».

Proprie le idee, e quindi la magia del crearle è per Piano il fil rouge tra i mestieri dell'alimentazione e il costruire edifici. «Nel mondo, dagli edifici fino al tegame sul fuoco, tutto è spinto da un'etica. Il mondo va cambiato. Mettetelo in testa. E se siete qui, l'avete questa idea, che con questo mestiere si può cambiare il mondo».

Un cambiamento che guarda sì al futuro ma che a Pollenzo parte dal presente. Il rettore ha annunciato il nuovo percorso di Laurea Magistrale rivolto alla conoscenza delle culture alimentari del mondo e alle politiche dell'alimentazione. Ha anticipato anche per il prossimo anno accademico un nuovo ciclo di dottorato con l'Università di Torino ed altri atenei internazionali: “Eco-gastronomia, scienze e culture del cibo”.

«L'anno accademico non vuole essere un semplice ritorno alle abitudini - ha detto Biolatti - ma un momento di nuovo slancio per interpretare le necessità e cogliere le opportunità create anche dalla pandemia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA